

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5035 R</b>	12 ottobre 2000	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 13 settembre 2000 concernente la partecipazione del  
Cantone Ticino a Expo.02 e sulla concessione di un credito di fr.  
1'103'985.-- quale contributo ordinario del Cantone e di un credito  
quadro di fr. 1'400'000.-- per l'organizzazione delle manifestazioni e della  
giornata cantonale**

## 1. PREMESSA

L'idea di un nuovo progetto di esposizione nazionale - da tenersi in Svizzera ad alcuni decenni dall'esposizione di Losanna del 1964 - è stata avanzata nel 1991, anno del Settecentesimo della Confederazione. In quel momento il Ticino la sottoscrisse con convinzione ed entusiasmo, elaborando come si ricorderà un suo progetto, forte anche del fatto che fu lo stesso Consiglio federale ad immaginare che tale compito potesse essere affidato alla Svizzera italiana, unica regione linguistica a non avere ancora ospitato un'esposizione nazionale (le precedenti ebbero luogo a Zurigo nel 1883, a Ginevra nel 1896, a Berna nel 1914, a Zurigo nel 1949, ed a Losanna nel 1964). Come si sa le cose andarono diversamente e, nel 1995, il Consiglio federale decise di dare l'avallo al progetto proposto dai Cantoni e dalle città della regione dei laghi di Neuchâtel, Bienne e Morat.

Il progetto prescelto, articolato in più località (Bienne, Neuchâtel, Yverdon e Morat) con gli spazi espositivi previsti su delle piattaforme appositamente costruite sui laghi, ha conosciuto nella sua elaborazione numerose difficoltà. Problemi d'ordine programmatico, finanziario, e gestionale hanno causato, lo scorso anno, una profonda crisi che ha portato l'esposizione sull'orlo del fallimento e della chiusura definitiva. Sulla base delle conclusioni presentate nel cosiddetto "Rapporto Hayek" sulla situazione di Expo 01, il Consiglio federale decideva di intervenire rinviando l'esposizione di un anno, rinnovando i vertici dell'organizzazione e fornendo maggiori garanzie finanziarie, impegnandosi così direttamente per rilanciare il progetto su delle nuove e più solide basi.

Al punto in cui ci troviamo e vista la determinazione del Consiglio federale a portare in porto questo progetto (il Parlamento ha già accettato il credito di 338 milioni a garanzia di copertura del deficit), è tardi per rimettere in discussione l'opportunità e l'utilità di organizzare un'esposizione nazionale. Essa darà comunque un contributo alla discussione sui grandi temi dell'inizio di questo millennio.

L'atteggiamento fin qui assunto dal Consiglio di Stato ticinese, come del resto anche da parte di altri Cantoni, di fronte all'intera problematica può essere definito di disponibilità e di prudenza. Disponibilità nel voler garantire una partecipazione ticinese analoga a quella richiesta a tutti i Cantoni della Confederazione ed adeguata all'importanza della manifestazione; prudenza nell'assumere impegni concreti di fronte alle incertezze degli organizzatori. Anche se non si può dire che tutti i dubbi siano oggi fugati, il deciso

intervento del Consiglio federale ed i segnali positivi giunti negli ultimi mesi dall'organizzazione ma anche dal mondo economico svizzero attraverso le risposte positive in termini di finanziamenti, autorizzano all'ottimismo. È quindi giunto il momento che anche il Ticino, unico Cantone a non averlo ancora fatto, sciolga le sue riserve e aderisca ad Expo.02 garantendo quella partecipazione finanziaria ed organizzativa che gli viene richiesta.

## **2. LA PARTECIPAZIONE TICINESE AD EXPO.02**

L'intervento del Cantone è articolato in due operazioni distinte: la partecipazione con un contributo fisso alle spese generali di Expo.02 e l'organizzazione della giornata cantonale ticinese.

Il contributo alle spese generali richiesto al Ticino è di fr. 1'103'985.--, ed è calcolato secondo una chiave di ripartizione basata sui dati relativi al reddito cantonale ed alla popolazione residente. Come si può vedere nella tabella esposta nel messaggio, l'importo complessivo richiesto secondo questo principio ai Cantoni ammonta a 30 milioni di franchi. A tale fondo sono stati chiamati a partecipare anche i cinque Cantoni organizzatori, e ciò in aggiunta ai crediti che gli stessi hanno separatamente stanziato quale contributo agli investimenti generali di Expo.02 e che, secondo i dati segnalati, dovrebbero ammontare a ca. 64 milioni di franchi. Al momento attuale tutti i Cantoni, a parte il Ticino, hanno votato il contributo, una ventina di Cantoni l'ha versato integralmente, alcuni l'hanno suddiviso in più rate di cui almeno una già corrisposta. Il fondo così raccolto è stato destinato al finanziamento di quattro grandi progetti espositivi, la cui realizzazione coinvolge però solo marginalmente i Cantoni stessi, che hanno partecipato alla definizione delle tematiche espositive, ai concorsi d'assegnazione del mandato, e che potranno verificarne i contenuti e la progettazione nell'ambito di appositi comitati direttivi. Assieme ai Cantoni di Basilea città, Basilea campagna, Ginevra, Giura, Neuchâtel, Vallese e Zurigo il Ticino è legato ad un'esposizione dell'Arteplage di Bienne sulla tematica della frontiera ("Vivere le frontiere, Viv(r)e les frontières, Grenzen (er)leben", il titolo provvisorio).

Di maggiore significato è sicuramente il secondo tipo d'intervento richiesto, poiché riguarda una partecipazione diretta del Cantone Ticino nell'ambito dell'organizzazione di una giornata di festeggiamenti cantonali preceduta da una settimana di manifestazioni d'accompagnamento. Se si giudica positivamente e si accetta l'opportunità di una presenza cantonale all'esposizione nazionale è in questo contesto che è offerta l'opportunità ai Cantoni di sviluppare loro autonome iniziative. E' quindi indispensabile garantire le condizioni affinché tale presenza permetta al Ticino di offrire l'immagine di un Cantone moderno e dinamico. Il messaggio non fornisce ancora molte indicazioni di dettaglio sulla manifestazione, anche perché il Consiglio di Stato ha preferito attendere da un lato la decisione parlamentare e dall'altro maggiori indicazioni operative da parte di Expo.02 prima di avviare l'impegnativa macchina organizzativa. Quanto delineato nel messaggio a proposito dell'impostazione generale del progetto e delle istituzioni che vi saranno coinvolte fornisce tuttavia sufficienti garanzie riguardo alla correttezza della direzione presa. Particolarmente interessante ci pare essere l'idea di coinvolgere fin dall'inizio enti come la RTSI, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Università, il Festival del film di Locarno, ecc. Corretta ci pare pure la scelta di prevedere un importo massimo, calcolato in 1,4 milioni di franchi, da destinare alla manifestazione. Viste le difficoltà di allestire un preventivo di dettaglio in una fase in cui molti elementi non possono essere ancora definiti, si tratta di un modo di procedere che permette agli organizzatori di avere un quadro di riferimento finanziario attendibile al quale adeguare il progetto, ed un tetto di spesa che non dovrà in alcun modo essere superato.

### **3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

È prevista la figura di un delegato responsabile dell'intero dossier. Le sue principali mansioni riguardano la cura dei rapporti con la direzione di Expo.02 e l'organizzazione della giornata cantonale. Il delegato cantonale, che il Consiglio di Stato ha designato lo scorso mese di marzo (si tratta del prof. Theo Mäusli, docente alla Facoltà di scienze della comunicazione all'Università della Svizzera italiana) sarà affiancato da un Comitato di vigilanza. Il messaggio non fornisce indicazioni sulla composizione di tale comitato che, a nostro avviso, dovrebbe comprendere rappresentanti del mondo economico, politico e culturale ticinese. I legami con la pubblica amministrazione e gli aspetti finanziari saranno invece gestiti dal Dipartimento dell'istruzione e della cultura tramite la Divisione della cultura e la Sezione amministrativa. Sarà inoltre importante che nei prossimi mesi questi organismi operino affinché vengano verificate le possibilità per una maggiore presenza del Ticino e delle sue realtà culturali, industriali ed economiche ad Expo.02, anche al di fuori dei progetti che coinvolgono il Cantone direttamente. Si raccomanda infine una particolare vigilanza sulle garanzie per un'adeguata presenza della lingua italiana in tutti gli ambiti dell'esposizione nazionale.

### **4. ASPETTI FINANZIARI**

I crediti richiesti (fr. 1'103'985.-- quale contributo ordinario del Cantone e fr. 1'400'000.-- quale credito quadro per l'organizzazione della giornata cantonale) sono messi interamente a carico del Conto di gestione corrente del Dipartimento dell'istruzione e della cultura. In un precedente messaggio (9 maggio 2000) il Consiglio di Stato aveva comunicato l'intenzione di finanziare questa operazione interamente tramite il Fondo Lotteria Intercantonale. La Commissione aveva però considerato che in questo caso la richiesta del credito al Gran Consiglio non sarebbe stata necessaria, per cui non sarebbe stato possibile sottoporre il credito al referendum popolare.

Dopo un incontro della Commissione con il compianto Giuseppe Buffi, allora direttore del Dipartimento competente, il Consiglio di Stato decise di finanziare il credito mediante la gestione ordinaria e di presentare il nuovo messaggio oggi in discussione. Infatti, proprio in considerazione della valenza politica dell'argomento, esso ha ritenuto opportuno sottoporre in ogni caso al Gran Consiglio le proposte relative alla partecipazione del Cantone Ticino ad Expo.02 ed i relativi finanziamenti.

La Commissione considera il credito quadro richiesto sufficiente per garantire una partecipazione dignitosa del Cantone a Expo.02. Si oppone però fin d'ora a un'eventuale partecipazione dei Cantoni alla copertura del disavanzo che il messaggio del Consiglio di Stato valuta oggi in 50 milioni di franchi.

### **5. CONCLUSIONI**

I mesi trascorsi dalla presentazione del primo messaggio hanno probabilmente un po' stemperato la polemica attorno a Expo.02. In ogni caso è apparsa chiara la volontà del Consiglio federale (e del Parlamento) di sostenere questo progetto, con il contributo degli ambienti economici. Tutti i Cantoni, salvo finora il Ticino, hanno dichiarato la loro disponibilità a partecipare alla manifestazione.

Il Consiglio di Stato sottolinea comunque, nel messaggio, le perplessità che si possono tuttora nutrire nei confronti del progetto, scrivendo testualmente: "Non ci si vuole però qui soffermare troppo sui difficili sviluppi che ha conosciuto Expo.02, anche perché si

ritengono comunque opportuni una partecipazione finanziaria conforme a quella degli altri Cantoni svizzeri ed un impegno in grado di garantire una presenza qualificata nell'ambito della giornata e delle manifestazioni cantonali. Tuttavia non si può fare a meno di esprimere molte perplessità sui modi in cui è stata fino ad oggi gestita l'intera operazione ed un certo rammarico nel ripensare alla proposta di esposizione nazionale a suo tempo formulata dal Ticino. Così come non si può evitare di constatare l'assenza pressoché totale di forze ticinesi coinvolte nella realizzazione dell'attuale progetto." La Commissione della gestione condivide pienamente queste considerazioni.



Sulla base di quanto esposto nel presente rapporto, la Commissione della gestione ritiene di non doversi distanziare da quanto il resto della Svizzera ha già deciso di fare. Pur ribadendo le perplessità suscitate dalla gestione del progetto e sottolineando il rammarico per non aver tenuto nella dovuta considerazione il progetto ticinese, invita il Gran Consiglio ad approvare il credito richiesto ed il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Beltraminelli - Bignasca (per salvaguardare lo spirito confederale) -

Brenni - Carobbio Guscetti - Croce -

Ferrari Mario - Ghisletta R. -

Lepori Colombo - Lombardi -

Lotti - Merlini - Sadis